ESCE OGNI MESE

La Voce di Sambuca

Anno XXIII - Nov. - Dic. 1980 - N. 205 MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE Sped. Abb. Postale - gruppo III

I nostri terremoti

Ancora una volta la terra ha tremato. In Campania e in Basilicata ci troviamo di fronte ad una tragedia nazionale di proporzioni immense, più vasta del Belice e del Friuli.

Il terremoto, che ha colpito una terra già duramente provata in passato e con le ferite ancora aperte, ci ha fatto conoscere ulteriormente le disfunzioni dello Stato e ci ha fatto constatare la scarsa credibilità della nostra classe dirigente. Un terremoto nel terremoto è stato infatti lo scossone inferto al Governo, con le dimissioni (poi rientrate) del Ministro dell'Interno, con le critiche al Ministro della Difesa, con le accuse al Ministro dell'Industria.

Nel nostro Paese, alle devastazioni scatenate dalla natura si accompagnano le « rapine » operate dai petrolieri, le connivenze della classe dirigente, gli abusi di potere dei corpi separati dello Stato.

Il terremoto è stato violento ed ha colpito paesi di poveri e di emigranti, fra i più emarginati d'Italia. Se notiamo bene, il terremoto colpisce sempre le terre dei poveri in Italia (Belice e Friuli) come in Jugoslavia, come in Turchia, in Algeria, anche perché è sulle terre più esposte al rischio, aspre e avare, che i poveri trovano spesso rifugio, lontani dall'avidità dei potenti, ma anche da essi dimenticati.

Se « Cristo si è fermato ad Eboli » (come scrisse Carlo Levi), lo Stato non è mai giunto ad Eboli, intendendo per Stato non solo l'esercizio del potere e lo sfruttamento, ma la presenza di servizi e il rispetto delle leggi.

A causa della violazione delle leggi antisismiche sono crollate in Irpinia e a Napoli non solo le vecchie case, ma anche le nuove, quelle costruite dopo il 1962, con il denaro pubblico, per le quali le leggi antisismiche avrebbero pur dovuto garantire la solidità.

Ma se lo Stato è latitante con le sue leggi, non è nemmeno presente coi soccorsi immediati. Infatti questi soccorsi sono arrivati in ritardo, dopo quelli dei volontari, dopo i servizi di informazione. E si può capire benissimo la ragione: nelle zone colpite dal sisma, il terreno è impervio, le vie di comunicazione sono precarie, i paesi distrutti sono stati dissanguati dall'emigrazione. Sono morte tante donne, anziani e bambini, spezzoni di famiglie rotte dall'emigrazione, con gli uomini validi, i padri e i fratelli, all'estero e al Nord per lavoro.

Nel Sud il terremoto è sempre all'agguato: si poteva prevedere meglio, prevenire di più, e non s'è fatto. Il Sud è sempre il Sud: è il nostro terremoto perpetuo.

La questione meridionale è sempre stata la costante, palese od occulta, di tutte le crisi del nostro Paese, essendone di volta in volta effetto o causa, e l'uno e l'altra insieme. Essa è tornata alla ribalta col recente terremoto. Il grande problema è stato « riscoperto », grazie anche ai nuovi mezzi di comunicazione di massa (TV in testa) che penetrano prepotentemente in tutte le case.

Così abbiamo assistito all'epopea dolorosa e immane delle popolazioni meridionali, abbiamo riscoperto il Sud e abbiamo notato che i nodi da sciogliere sono tanti.

Il principale nodo da sciogliere è di natura etico-politica. La trasformazione meridionale sarà completa quando saranno colpiti al cuore i vecchi mali: trasformismo e clientelismo. La colpa della mancata estirpazione di questi veri tumori morali è della classe politica, che anzi li ha nutriti, se n'è servita. Scomparsi i baroni agrari, è sorto un neobaronismo, quello politico, che trova rifugio nei partiti, negli enti locali, nelle diverse strutture pubbliche. Una mentalità pari a quella delle baronie tradizionali si è impadronita dei nuovi centri di potere. I nuovi detentori del potere sono spesso non meno

Nicola Lombardo

(continua a pag. 8)

I sindaci del Belice a Roma sollecitano la ricostruzione

Approvato dal Senato uno stanziamento di 400 miliardi
Problema aperto: lo sviluppo socio-economico della zona

intervista con il Sindaco A. Di Giovanna - Servizio di Franco La Barbera

Per la Valle del Belice in questo ultimo scorcio dell'anno si è parlato ancora una volta di provvidenze; di provvidenze definitive per la ricostruzione delle case e per la ripresa economica. Da agosto a novembre infatti ha avuto luogo una serie di incontri tra i sindaci della Valle, tenutisi a Poggioreale, a Santa Ninfa, a Salaparuta e a Montevago, dove il 10 novembre si convenne tra tutti i sindaci della Valle di impegnare il governo e l'assemblea regionale per un incontro romano con i ministri dei Lavori pubblici; del Tesoro e della Cassa per il Mezzogiorno e con i presidenti della Camera e del Senato. Quest'incontro è avvenuto, mercoledì, 19 novembre nelle varie sedi dei sopracitati dicasteri. I quindici sindaci della Valle, tra cui il nostro, i senatori Montalbano e Segreto, il Presidente della Regione D'Acquisto, il Presidente dellAssemblea regionale siciliana, Michelangelo Russo, i deputati Giuseppe La Loggia, Reina e Basso e i sindacalisti, si sono, prima, incontrati in Via delle Coppelle a Roma, dove ha sede l'ufficio della Regione siciliana, e dove si è stabilito l'ordine degli interventi da esercitare presso i ministeri.

Per la cronaca va detto che insieme al Sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna, sono andati a Roma l'Assessore ai Lavori pubblici del Comune, Franco Gigliotta, e il consigliere Aurelio Di Giovanna, capogruppo della DC, in rappresentanza della minoranza.

Ma vediamo in quale direttiva, e perché, i sindaci della Valle del Belice, sono scesi sul sentiero di guerra. Lo chiediamo al sindaco Di Giovanna.

D. - A che cosa si deve quest'ultima presa di posizione dei sindaci della Valle del Belice nei confronti del Governo?

R. - Nell'ottobre del 1979, a seguito delle pressioni dei sindaci e dei parlamentari della Valle del Belice, il Governo presentò al Senato un disegno di legge che reca il n. 794 con la precisa finalità — almeno da parte dei richiedenti, interpreti delle attese del terremotati del Belice — di definire la « questione ricostruzione » della Valle. La legge passò dopo alterne vicende sul tavolo della Commissione Lavori Pubblici, di cui fanno parte il senatore comunista Giuseppe Montalbano, nostro concittadino e il senatore socialista Domenico Segreto di Sciacca, che in tutto quest'anno si sono battuti non solo per migliorarla nei contenuti ma per affrettarne l'esitazione.

D. - Che cosa prevede questo disegno di legge.

R. - Il disegno di legge, che reca in titolo « ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 », prevede tutta una serie di interventi fin anziari per completare l'opera della ricostruzione alla luce anche della problematica che, nel corso di circa tredici anni, dal terremoto ad oggi, si è andata accumulando per quanto riguarda le successive unità abitative, oltre la prima, per quanto riguarda la costruzione dell'unità abitativa in altro comune che non sia quello in cui il terremoto ha distrutto l'abitazione, per quanto concerne, soprattutto, l'adeguamento degli interventi al vertiginoso aumento del costo della ricostruzione, e la celerità della spesa mediante lo snellimento burocratico secondo lo spirito della legge 178 del 1976.

D. - In che senso dovrebbe avvenire questo adeguamento?

R. - Intanto è da precisare che la « marcia » — chiamiamola così — dei Sindaci a Roma è stata determinata per recla-

Franco La Barbera

(continua a pag. 8)

Problemi sociali

Occupazione giovanile

Per la nostra ripresa economica e sociale dobbiamo risolvere alcuni problemi di fondo.

Quello della gioventù in cerca di lavoro è uno dei più importanti ed è opportuno inserirlo, per le ragioni che abbiamo menzionato, nel quadro della cooperazione internazionale.

Si premette anche, per maggiore chiarezza, che per « gioventù qualificata » s'intende far riferimento a tutta la gioventù capace di svolgere un lavoro utile alla collettività. Però, portando il discorso sul piano della cultura, la posizione di coloro i quali hanno trascorso molti anni sui libri e non trovano lavoro al termine degli studi, merita ovviamente particolare considerazione.

A proposito di cooperazione internazionale debbo dire che recentemente, in una riunione promossa dall'Istituto Sonnenberg e tenuta presso il Goethe-Institut in Palermo, ho ascoltato una conferenza della Signora Sormani Hampel sui vari incontri e visite turistiche in molti luoghi dell'Europa occidentale. Vita in comune, amicizie durevoli, scambi di vedute e di impressioni, sono indubbiamente cose utili in sommo grado per stabilire la tanto auspicata fraternità tra i popoli. Questo è in fondo, per quel che ho potuto comprendere, la parte centrale del « programma Sonnenberg ». Però, essendo previsto il dibattito dopo la conferenza, e previsto anche lo svolgimento di relazioni su questioni di carattere sociale ed economico, ho voluto cogliere l'occasione per rivolgere alla Signora Hampel le seguenti domande sull'argomento che mi premeva di più:

1) Nei vari incontri europei è stata pro-

Calogero Oddo

(continua a pag. 8)

Guardando al futuro

Fatti non parole: non si tratta di uno slogan pubblicitario, ma di un vero programma di vita, se si vuole uscire dal « torpore cittadino ».

Così le parole debbono essere seguite dai fatti, se si vuole, specialmente per le nuove generazioni, che ci sia qualcosa in cui credere e soprattutto un ideale per cui battersi, sia pure tra mille difficoltà, e da raggiungere.

Non mercificazione, ma vittoria degli ideali.

Sappiamo, infatti, che c'è un potere economico-finanziario che è difficile da abbattere, ma che si può vincere solo con la vittoria degli ideali di giustizia e di libertà, per i quali intere generazioni si sono sacrificate.

E' necessario creare, dunque, strutture che diano occupazione e reddito, perché è l'emancipazione economica che permette le libere scelte e lascia l'individuo libero delle proprie azioni e della possibilità di perseguire, ognuno secondo la propria strada, gli aneliti di giustizia e di libertà.

Solo chi ha del pane può dire che non si vive di solo pane.

Quindi condizione essenziale è l'occupazione.

Ed è in questa direzione, che oggi, bisogna muoversi per un'avanzata socio-economica della nostra cittadina, per dare occupazione, qui, nella nostra terra, cercando di privilegiare le iniziative al di fuori del settore terziario, cioè dei servizi, al fine di dotare la nostra Sambuca di aziende economicamente valide che diano la possibilità di reddito e di occupazione.

Solo così facendo si darà alle nuove generazioni la certezza e la possibilità di realizzare una società diversa, per il conseguimento di quegli ideali che siano punto di riferimento per i giovani d'oggi che sempre più spesso sono in balia del qualunquismo più gretto ed apatico.

Concludendo, solo dando certezza di instaurare una società diversa ed alternativa, si avrà un progresso socio-economico che lascerà l'individuo nella possibilità di manifestarsi e di seguire « la via » che crederà più opportuna.

Gori Sparacino

* SAMBUCA PAESE *

LA LANCIA DELL'EMIRO

Le insidie di via Vassalli

Percorrere il tratto di strada che dalla Circonvallazione immette nella via Vassalli, all'altezza della fine del curvone, è un pericolo costante. La parte superiore di detto curvone, « protetto » da un antichissimo muretto di conci di tufo, a causa di smottamenti del terreno, costituisce un serio pericolo per i passanti e gli automobilisti che transitano per detta strada. La stessa, percorribile nei due sensi di marcia, risulta essere troppo stretta, e se non si corre ai ripari, può darsi il caso che qualche passante o automobilista possa incorrere in qualche serio incidente. Non sarebbe, d'altronde, il primo caso. Già in passato un automobilista è stato investito da uno scivolamento improvviso del terreno, con serio danno all'autovettura e, grazie al cielo, nessuna conseguenza per esso stesso. Continuando poi a percorrere sempre la stessa strada ci si accorge, e sono tanti anni ormai, che all'altezza della Chiesa una frana ha invaso parte della carreggiata. Che cosa aspetta l'Amministrazione a intervenire per evitare queste sconcezze e questi costanti pericoli

E' competenza dell'Amministrazione procedere al risanamento di quanto in argomento?

Se « si »: perché non procede con urgenza a eliminare, con la costruzione di un muro di cinta, questo sempre più pressante pericolo?

Se « no »: perché non diffida i proprietari a eseguire i lavori pertinenti?

La soluzione quindi a chi di competenza e con la più cortese celerità.

Belvedere... e rifiuti

Domenica con alcuni amici di un Comune limitrofo al nostro mi sono recato in visita al Belvedere. Gli stessi hanno espresso positivi consensi in merito alla vista che da tale luogo si gode e anche per la ristrutturazione eseguita. Una nota negativa però si è evidenziata quando si è arrivati nella parte superiore dello stesso, dove si è notato che serve anche per deposito di rifiuti. A parte la vista che ne rimane offesa, perché il vedere tali cose sempre offende, è anche il senso dell'olfatto che ne rimane colpito spiacevolmente. Sambuca non può e non deve incorrere in questi errori. Il servizio di nettezza urbana se non del tutto sufficiente, si può ben dire senz'altro, è abbastanza sodisfacente. Vuole l'Amministrazione intervenire affinché si eviti che cittadini poco «cortesi» continuino a gettare i rifiuti in quella zona? Rispettare il prossimo è anche evitare che lo stesso commetta errori; ed è l'Amministrazione l'organo preposto alla tutela del rispetto tra i concittadini, visto che ancora c'è chi sconosce le buone norme del convivere civile.

Troppa luce!...

Se si percorre il tratto di strada che dagli Archi porta al Mulino di Adragna, si è investiti da tanto bagliore che c'è da restar quasi ciechi. Da alcuni giorni ormai nella nuova zona di trasferimento sono state accese tante di quelle lampade elettriche che, a dir vero, non danno altro che luce se non sullo spreco che fanno.

Ora, a parte tutto, è da dire che è giusto che tale zona, finalmente, sia stata dotata di illuminazione, ma è pur giusto dire che c'è del superfluo; che c'è spreco di energia. Si potrebbe avere, a danno di nessuno, anzi, lo stesso effetto di luce accendendo una lampada si e una no.

Quindi, perché tanto spreco? A chi giova?

Sarebbe consigliabile, perciò, che l'Amministrazione si prodigasse in tal senso, ovviamente se possibile tecnicamente.

Enzo Pendola

Tante strade, tutte uguali

La Giunta Municipale ha deliberato recentemente un vasto piano di interventi per la manutenzione delle strade rurali del territorio comunale. La ripartizione delle somme disponibili è stata fatta in base a progetti redatti dall'Ufficio Tecnico Comunale. Dalla lettura dei dati risalta un dato sorprendente: per 24 strade (su 26) i progetti prevedono una spesa di lire 2.960.000 (con varianti da lire 2.930.000 a 2.990.000). Una somma uguale per 24 strade. Una ripartizione tanto precisa ed equilibrata da sembrare poco realistica.

E' assurdo, infatti, accettare l'idea che tante strade abbiano, tutte in ugual misura, necessità di interventi che si traducono progettualmente nell'identica cifra da spendere.

E' più logico pensare che le esigenze di manutenzione siano diverse per ogni strada e che, quindi, non siano stati fatti progetti « su misura » per ogni strada, ma, piuttosto. un progetto « standard » per tutte le strade.

Siamo convinti che, con questo metodo adottato, si avrà una dispersione di fondi che inciderà negativamente sulla validità degli interventi tecnici da effettuare.

C'è qualche altra spiegazione?

*

L'autobotte comunale a Potenza

L'Amministrazione Comunale di Sambuca, come primo intervento immediato a favore delle zone terremotate della Basilicata, ha inviato n. 100 paia di stivali di gomma e l'autobotte comunale.

L'autobotte è stata portata a Potenza dai Vigili Urbani, Gaspare Fatone e Baldassare Giudice, ed è stata consegnata all'Assessore all'Assistenza Sociale dr. La Manna, che ha inviato una lettera di ringraziamento al Sindaco di Sambuca.

Raccolta a favore dei terremotati

E' in corso a Sambuca, così come in tutti i paesi del Belice, una raccolta a favore dei terremotati dell'Irpinia.

Subito dopo il terremoto, il 26 novembre, il Sindaco ha convocato la G.C., aperta a tutte le forze sociali e politiche per stabilire le iniziative da prendere. Un'altra riunione si è tenuta il 5 dicembre per una valutazione di quanto fatto fino a quella data. Si è stabilito di fare un giro per tutto il paese onde stimolare tutti i cittadini ritardatari. Il Sindaco ha fatto preparare un foglio ciclostilato per spiegare alla popolazione quello che si vuole fare con le somme raccolte. E' impegno di tutti i Comuni del Belice di arrivare ad un totale di 500 milioni e creare con tale somma, una struttura sociale importante (scuola o poliambulatorio) che porti il nome « Valle del Belice ». Sambuca si prefigge di raccogliere un totale di 30 milioni. Già sono state fatte molte offerte generose, molte da persone che vogliono restare « anonime ». Si raccoglie nelle Parrocchie, nelle Scuole, negli Uffici. La Cassa Rurale ha preannunziato l'invio di una somma consistente. Da segnalare l'offerta di un milione da parte della Confraternita di Maria SS. dell'Udienza.

Segnaletica per Sambuca

Finalmente, dopo tanto predicare, sulla strada « veloce » Palermo-Sciacca, all'altezza della Gulfa, sono stati installati due cartelli segnaletici, a freccia, con la scritta « SAMBUCA DI SICILIA »: uno per indicare l'uscita dalla veloce; l'altro per indicare, subito dopo, la strada da prendere per arrivare a Sambuca.

Un intervento, tutto sommato, di poco conto ma di grande utilità per gli automobilisti poco pratici della zona, che devono venire in paese.

Con un po' di buona volontà si è subito risolto un problema di cui già da qualche anno « La Voce » reclamava la soluzione.

Grazie, Sindaco!

Contributo al Centro Studi « Emanuele Navarro »

Il giorno 11 novembre l'on. Giacomo Cagnes, Presidente della VI Commissione Legislativa dell'Assemblea Regionale (Beni Culturali, Ambientali ...) ha comunicato al Sindaco, Alfonso Di Giovanna, che, nel programma di iniziative culturali approvato, era stato inserito il Centro Studi « Emanuele Navarro della Miraglia », per un importo di lire 4 milioni.

Apprendiamo che entro la fine dell'anno dovrebbe avere luogo un convegno su « Emanuele Navarro e il verismo siciliano ».

Cinquant'anni di vita sacerdotale

Festeggiato Don S. Guarino

Non sempre e non tutti gli uomini sono disposti a sacrificare la propria vita per un ideale a vantaggio dei propri fratelli. Il **vero sacerdote** è proprio colui che consacra tutta la sua vita per aiutare gli uomini a vivere il messaggio cristiano, che dà piena realizzazione ad una valida esistenza umana.

Il giorno 26 ottobre u.s. Sambuca ha vissuto un giorno di particolare gioia per la ricorrenza del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro concittadino Canonico Salvatore Guarino, il quale nel Santuario della Madonna dell'Udienza, nostra patrona, in una cornice di luci e di canti, alla presenza del Vescovo, del Clero, del Sindaco, delle Autorità civili e militari, tra la commozione e il plauso di tutto il popolo ha celebrato la sua « Messa d'oro ».

La manifestazione ha avuto inizio con una processione di chierici, per l'occasione venuti da Agrigento assieme al Rettore del Seminario, dei sacerdoti di Sambuca e dei paesi vicini e del Vescovo, dalla chiesa di S. Caterina fino al Santuario, dove il popolo festante attendeva cantando, accompagnato dalle squillanti note dell'organo di recente restaurato dopo i danni subiti durante il terremoto. Ha preso quindi la parola l'Arciprete Don Angelo Portella, che ha rivolto il saluto a sua Eccellenza Mons. Luigi Bommarito, che per la prima volta visitava ufficialmente la cittadina di Sambuca di Sicilia da quando è stato eletto vescovo di Agrigento, al Can. Salvatore Guarino, che celebrava nella gioia i suoi cinquant'anni di messa, e al giovane concittadino Giuseppe Vinci, che riceveva dalle mani del Vescovo il Ministero dell'Accolitato che lo prepara a ricevere quanto prima il Sacerdozio, mettendo in risalto: nel Vescovo la pienezza del Sacerdozio, nel festeggiato cinquant'anni di vita consacrati al servizio di Dio e degli uomini, e nel giovane chierico la continuazione e il ringiovanimento dell'opera sacerdotale di Cristo. Seguiva la celebrazione solenne della messa e dopo il vangelo il Vescovo pronunciava una vibrante ed illuminata omelia, nella quale delineava la figura del sacerdote quale uomo chiamato da Dio ad essere portatore di luce e di bontà al cuore dell'uomo di oggi spesso disorientato da tante incertezze ideologiche ed amareggiato per molti insuccessi, sofferenze e dolori. La sua parola forte e suasiva invitava tutti a circondare di stima e di affetto il sacerdote, perché egli sia la guida e il padre di tutti; con particolare sollecitudine incoraggiava i genitori e gli educatori a tutelare i germi di vocazione che sbocciano nel cuore dei ragazzi e dei giovani, ricordando che un santo sacerdote è il più bel dono che Dio possa fare ad una famiglia e ad una comunità. Esortava ancora ad una vita sempre più cristiana, perché questo è il terreno più fertile perché le vocazioni sacerdotali possano nascere e crescere. Terminava porgendo un vivo plauso al festeggiato per la sua fedeltà indefessa al suo sacerdozio esercitato nell'umiltà e nel nascondimento e per questo più prezioso e carico di meriti.

Il sacrificio della messa, che continuava in un clima di particolare solennità, trovava tutti uniti al momento della comunione quando Vescovo, sacerdoti e fedeli si stringevano attorno a « Gesù Eucaristia » per cibarsi del suo « Corpo », pane di vita eterna.

Al termine, prima della benedizione finale, il Can. Guarino, con parole velate di forte commozione, ha ringraziato il Vescovo, il Clero, il Sindaco, le Autorità e tutti i presenti per l'affetto e la stima con cui lo si è sempre circondato, in modo speciale in questa circostanza; concludeva lodando Dio per il dono del suo sacerdozio e annunziando di aver istituito una « borsa di studio » per aiutare i giovani che vogliono intraprendere la via del sacerdozio: questa notizia è stata accolta con un vivo applauso da parte di tutti.

La benedizione del Vescovo, del festeggiato e dei sacerdoti concelebranti chiudeva tutta la manifestazione che è stata un inno di lode per Cristo Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, e per chi fedelmente ne continua la missione di salvezza in mezzo agli uomini.

Angelo Portella

Santuario di Maria SS. dell'udienza. - La Comunità cristiana di Sambuca festeggia, alla presenza del Vescovo di Agrigento S.E. Mons. Luigi Bommarito, il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Can. Don Salvatore Guarino.

Sambuca sede di guardia medica

Al momento di andare in macchina apprendiamo che in seguito ad un incontro avvenuto il 17 dicembre a Palermo, presso la VII Commissione dell'Assemblea Regionale (Sanità) il Sindaco, che era accompagnato dall'Ass. Com.le all'Igiene e Sanità dr. Martino Abruzzo e dall'Ufficiale Sanitario dr. Giovanni Miceli, ha ricevuto dallo Assessore Regionale alla Sanità, on. Avola, presenti gli on.li Lucenti (PCI) e Piccione (DC), formale assicurazione che entro il 31 dicembre sarà firmato il decreto per l'istituzione di un posto di guardia medica a Sambuca.

Una conquista importante che servirà ad assicurare ai cittadini, durante la notte e i giorni festivi, l'assistenza medica.

L'Amministrazione Com.le in seguito a tale decisione ha stabilito di adibire tre stanze del plesso S. Caterina, adeguatamente attrezzate, a sede del posto di guardia medica.

STORIA-ARTE

Enzo Maniscalco, un pittore alla ribalta

Enzo Maniscalco partecipa, dopo essere stato selezionato, alla **« 13ª Mostra Internazionale d'Arte Figurativa - Premio ASLA 1980 »**, che ha luogo a Palermo dal 6 al 20 dicembre, con l'opera « Frustazione » (olio su tela) e con due opere grafiche.

Una significativa partecipazione per il giovane pittore sambucese che con impegno porta avanti una tematica che — sulla base di una valida ricerca artistica — sviluppa con originalità.

* * *

Enzo Maniscalco diplomatosi alla Scuola d'Arte di Sciacca, ha frequentato, per un anno, l'Accademia d'Arte di Firenze.

Ha effettuato mostre personali e collettive a Sambuca ed ha partecipato alla Mostra Nazionale del piccolo formato di Ribera dove ha ricevuto una segnalazione.

Ha vinto quest'anno il « Premio di Pittura Adragna » ed ha ricevuto la « Babbalucia » d'argento ».

Recentemente ha illustrato, con tre disegni, il quaderno « Giacinta e i suoi critici » di Tommaso Riggio, edito da « La Voce ».

Enzo Maniscalco è un artista sensibile, acuto osservatore della realtà, che disegna e dipinge quello che il suo occhio vede, al di là delle forme, e il suo animo sente.

La sua pittura ha una struttura che non ricalca il modello naturale, ma lo pone come problema.

Una pittura sofferta, frutto di tante esperienze negative fatte nella vita; una denuncia contro l'ipocrisia che come nebbia avvolge la vita sociale; un grido contro l'apatia e linsensibilità di tanta gente; un trasferire sulla tela il mondo percorso dall'odio e dalla guerra, da tanta dannazione e da tanti sconquassi.

L'orizzonte del mondo pittorico di Maniscalco è quello di una realtà amara che segna nell'animo dell'artista i confini ideali di una lotta.

I suoi volti dai lineamenti irregolari e contorti, con l'occhio **fulminato**; le sue figure sofferenti, straziate, disumane non sono altro — per Enzo Maniscalco — che le immagini, riflesse dallo specchio, delle figure di uomini che vivono in mezzo a noi.

« Questo è il loro volto » — dice il pittore — quando gli uomini si tolgono la maschera che portano, quella maschera di ipocrisia che copre i loro volti come il trucco di attori che recitano la commedia di ogni giorno.

Come ha detto un grande critico d'arte « ... a volte, nelle pitture senza inferni, gli esseri umani appaiono più paurosi di qualsiasi diavolo. Infatti sono facce che incontriamo anche in autobus ».

Una pittura che ha quindi un significato simbolico, che sovverte una immagine di maniera riprodotta da tanti pittori.

Una situazione senza via di uscita? Enzo Maniscalco non si fa soverchie illusioni. Eppure accanto alla disperazione c'è, nella sua pittura, coscienza. Ed è questa coscienza che fa sperare.

Il messaggio che la pittura di Maniscalco rivolge all'uomo è questo: quel volto disumano è il tuo; quell'uomo di pietra sei tu!

Se vuoi che la società sia migliore devi migliorare te stesso, liberarti di tutto il carico negativo che porti, aprirti alla lealtà e all'amore, tornare al rispetto di tutti quei valori morali che sono condizione indispensabile per il progredire civile della società, tornare — in ultima analisi — ad avere un volto di uomo.

Al pittore il poeta Pietro La Genga ha dedicato una poesia (che pubblichiamo accanto) che, con questi due versi:

Ni chista etati in cui pietà s'impetra
dipinci quatri d'animi di petra.

definisce, con sintesi magistrale, quella che è l'essenza della pittura di Enzo Maniscalco.

Franco La Barbera

Enzo Maniscalco

E' un pitturi bravissimu, un artista
chi subitu t'afferra e ti cunquista.
Nni chista etati in cui pietà s'impetra
dipinci quatri d'animi di petra.

Pietro La Genga

Recensione

Roberto Guiducci, LA SOCIETA' IMPAZZITA

La Cassa Rurale ed Artigiana locale, in occasione delle festività natalizie, come ormai per tradizione, ha predisposto piccole strenne per i Soci e per i clienti a testimonianza del loro contributo allo sviluppo dell'Istituto. Sono piccoli omaggi a cui tuttavia i dirigenti della Cassa connettono un alto significato affettivo e di riconoscimento.

Quest'anno verrà distribuito fresco di stampa un saggio, " La Società Impazzita ", limitatamente a coloro cui può interessare o ne facciano richiesta. L'autore, l'ing.re Roberto Guiducci, è un urbanista di fama ed è stata forse questa attività professionale a dare una tale tematica alle sue eccezionali doti di scrittore sociologo.

Di estrazione Olivettiana, Guiducci ha tuttavia percorso il cammino inverso dell'indimenticabile Adriano, che dal sociale pervenne all'urbanistica.

Lo stile brillante ma privo di orpelli, la coerenza all'intuizione originaria, l'attualità dell'argomento, fanno di questa sua ultima fatica una lettura di grande interesse.

Guiducci ipotizza una società di uguali, con drastica intransigenza: " Un progetto egualitario, anche nelle sue fasi di transizione non può essere per definizione, che un progetto egualitariamente collettivo, *e chi se ne occupa* deve *rinunciare in partenza al potere anche di stabilire i progetti, e* Non deve servire il popolo *perché altrimenti finirebbe per prendere il potere per* servirsi del popolo per sé. *La transizione può essere di due tipi: o di alternanza al potere (per fare, con* altre *dirigenze, le* stesse *cose in una società sempre disuguale); o di alternanza* non *al potere, ma* al sistema di potere, *per iniziare la costruzione di una società* senza potere *".*

I mezzi devono essere sempre coerenti con i fini, senza alcuna deroga.

E' proprio questa inosservanza a fare sanguinare, oggi più che mai, la dottrina marxista-leninista del Socialismo, mentre è stato grandissimo merito di Gramsci averne colto ed esplicizzato la contraddittorietà di fondo.

Ma purtroppo Machiavelli sopravvive ancora se, dopo quattro secoli e mezzo, c'è chi teorizza ed impone " la libertà limitata " od ignora i " fondamentali diritti dell'Uomo ".

Tutte le rivoluzioni sono fallite nei fini ultimi perché alla " negazione " che le ha generate non ha fatto seguito la " negazione della negazione ", sola capace di liberare la coscienza dei nuovi Dirigenti dalle scorie politiche tradizionali. Pertanto invariabilmente è subentrata l'involuzione, non importa se di destra o di sinistra, mascherata dal bisogno di imporre l'ordine.

L'incorruttibile ma inesorabile Robespierre genera così l'autocrate Napoleone.

Per Guiducci è inconcepibile una autentica evoluzione sociale fuori dalla libertà, pure la logica del suo assunto lo porta a considerare Talcott Parson, teorico della " variazione per la conservazione ", il principale nemico della " mutazione " sociale.

Tuttavia Guiducci mostra ottimismo, ritiene che nell'economia moderna, l'espansione del terziario industriale e la sua crescente importanza tecnico-strutturale, aprano la sua ipotesi ideologica alla fattibilità ed alla concretezza. Che il terziario stia stravolgendo l'economia dei paesi sviluppati, l'avevamo già intuito anche noi, piccoli apprendisti economici di periferia, anche se oggi esso rappresenta un tema di attualità a tutti i livelli.

Il canadese John Galbraith, forse il più fecondo e brillante economista vivente, nell'assemblea della Jata, svoltasi a Montreal nell'ottobre scorso, vi ha dedicato una interessante relazione: egli ritiene l'economia di mercato parecchio avanti sul viale del tramonto, man mano sostituita dall'economia dell'organizzazione, vale a dire del terziario.

Roberto Guiducci ha scritto certamente un saggio di Utopia sociale (oh, quanto diversamente da Platone!); perché i presupposti da cui egli parte possano realizzarsi, occorre l'opera di una Elite dotata di eccezionali capacità e che possieda la contemporanea virtù di auto negarsi per non sentirsi diversa, attuando la " negazione della negazione ".

Il capitalismo è stato generato dalla suddivisione e specializzazione del lavoro, sboccata naturalmente nell'economia dei redditi, così come l'acqua ruscellando dal monte si convoglia verso il mare.

Per questo, Guiducci, teorizza una inversione così difficile che ad oggi non ha trovato realizzazione in nessun posto della terra, ma solo inizi di tentativi a conclusione tragica. La rivoluzione culturale cinese ne è il maggiore e più recente esempio.

Ed allora? Allora caro Lettore, chiunque tu sii, se per le cronache di ogni giorno del mondo in cui stai vivendo, ti assale una disperata volontà di evasione, ebbene apri questo saggio e leggilo: forse ti aiuterà a scalare l'Everest per respirarvi aria ancora non inquinata.

Matteo Amodei

Gianbecchina espone a Palermo

Gianbecchina espone dal 13 dicembre al 14 gennaio 1981 alla Galleria « La Persiana » di Palermo.

La mostra, dal titolo « La parentesi astratta nella pittura di Gianbecchina », raccoglie opere realizzate nel periodo 1960-1965 in cui il pittore ha sperimentato l'astrattismo.

Il prof. Totò Scuderi, il pittore Gianbecchina, il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana on. Michelangelo Russo e il poeta Pietro la Genga in occasione dell'inaugurazione della mostra di Gianbecchina tenuta quest'anno nella cittadina termale.

Recensione

Giuseppe Alaimo, VIAGGIO NELL'IGNOTO, Collana: « Mondi sconosciuti », MEB. Torino, 1978.

Conosco l'avv. Giuseppe Alaimo da molto tempo: direttore di un diffuso periodico locale che ha già da qualche anno tagliato il traguardo dei 25 anni di vita, giornalista brillante, vice pretore della sua Canicattì, nonché scrittore fertile e controllato, autore di diverse interessanti pubblicazioni (come " Erotismo, sessualità e pornografia ", edito dalla MEB di Torino) che hanno avuto successo. Ultimo dei quali il volume che ho il piacere di recensire, Viaggio nell'ignoto, *che è un sconvolgente itinerario ai confini della realtà nel mondo fenomenale dei medium, dei fantasmi, dei veggenti.*

Gran parte dei capitoli di questo nuovo libro dell'Alaimo, io li ho letti, riportati su " La Torre ", il giornale locale di Canicattì che lo stesso dirige (dove qualche volta ho collaborato) e la rilettura di questi " pezzi ", nel loro stile sciolto, bene adatto alla divulgazione di una scienza incipiente e che si addimostra alquanto ostica ai profani, dice chiaramente che mi è piaciuto. Da ciò possono giustificarsi i consensi che ha già incontrato il libro in parole e piglio spunto della presente nota per augurare all'autore altre affermazioni.

Che cosa è dunque questo Viaggio nell'ignoto? *L'autore stesso lo dice chiaramente nella " premessa "; " un libro che, come tanti del genere intende aprire ai lettori 'sprovveduti' quello che fino a qualche tempo fa era considerato un giardino chiuso riservato alle severe esercitazioni degli specialisti ".*

La parapsicologia è una scienza teorica molto giovane, ma a mio parere di un caso particolare non si può, assolutamente, trarre una legge generale dei fenomeni paranormali attraverso la cronaca dei fatti successi nel passato. L'amico Alaimo che da tempo studia la successione di questi fenomeni paranormali, ha raccolto ed esposto vari casi che hanno avuto luogo nel passato remoto e recente e li ha esposto in una prosa chiara e convincente, poiché la cronaca di tutti i tempi e di tutti i paesi del mondo registra casi che lasciano meravigliati non solo, ma che fanno riflettere il lettore odierno.

Così egli ha raccolto ed esposti parecchi di questi casi riempiendo le circa duecento pagine del volume in parola, che va ad aggiungersi ai precedenti volumi che lo stesso ha scritto e alla letteratura del genere divenuta alquanto copiosa negli ultimi anni.

Raffaele Grillo

Diploma al Maestro P. Di Giovanna

Il Maestro **Pietro Di Giovanna** è stato premiato con il diploma di partecipazione al Concorso Nazionale per composizioni originali per Banda che si è tenuto, nell'agosto scorso, a Corciano (PG), nel quadro delle manifestazioni del XVI Agosto Corcianese.

Congratulazioni al Maestro Pietro Di Giovanna da parte de « La Voce ».

* * *

Pietro La Genga

E' stato nominato componente della Giurìa che selezionerà e premierà le opere partecipanti all'« 8° Premio di Poesia Dialettale Siciliana 1980 » (ASLA).

La premiazione avrà luogo il 20 dicembre al Jolly Hotel di Palermo.

La Voce di Sambuca Augura
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Il Palazzo Beccadelli

In base a tracce ancora visibili l'ampio edificio stendentesi dall'Ospedale « Pietro Caruso » a Vicolo Beccadelli e che sul retro si affaccia su via Infermeria, attualmente conosciuto come palazzo Beccadelli, dimostra di essere una costruzione di più antica datazione di quanto lascino apparire il prospetto e i fregi barocchi del balcone e del portale principale.

Molto probabilmente i suoi primi proprietari dovettero essere i Baldi Centelles. Da questa famiglia, estintasi, passò ai Beccadelli Bologna, marchesi di Sambuca. Ad essi è da attribuire, con tutta probabilità, il rimaneggiamento posteriore.

Le tracce più antiche sono perfettamente visibili nell'impianto, nella dislocazione degli spazi interni e nel particolare della scala principale, in pietra e con balaustra ornata dal motivo a risega, proprio del gotico catalano.

Una datazione è da farsi tra la fine del '400 e il primo trentennio del '500 (in provincia non è raro l'attardarsi di certi fenomeni artistici).

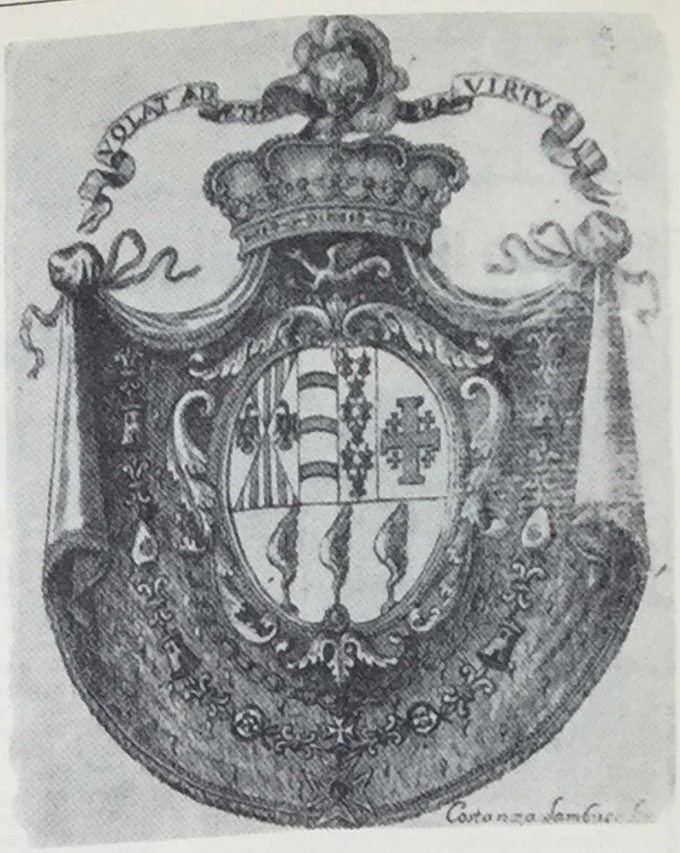
Sin dall'origine l'edificio era allineato, delimitando uno spazio qualificante segnato da altri episodi edilizi (Chiesa e Monastero di S. Caterina, un po' posteriore, Chiesa di S. Sebastiano e Chiesa e convento dei Carmelitani) sulla direttrice che in seguito, sviluppata, disegnerà l'attuale corso (in passato Strada Maggiore).

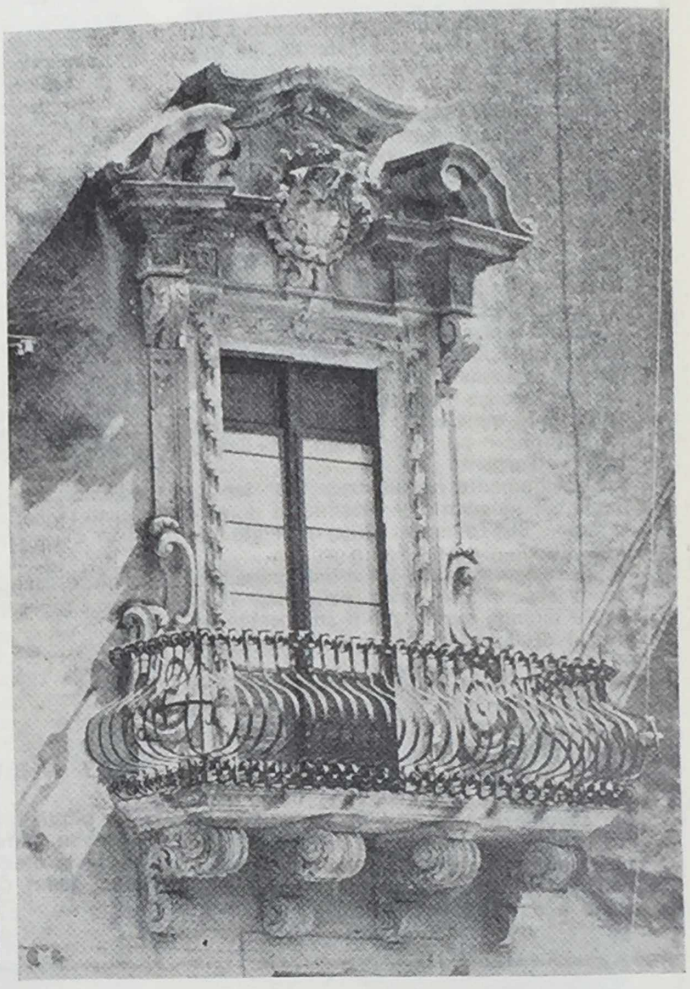
L'impianto, ancora leggibile, è quello del palazzo quattrocentesco di tipo catalano con ampi cortili (almeno due) su cui si aprivano la dimora patrizia, con prospetto sulla strada, e, all'interno, le stalle e i magazzini di cui rimangono tracce.

Dopo l'estinzione della famiglia Beccadelli il palazzo fu venduto a diversi e i vari proprietari apportarono modifiche che hanno interessato principalmente, con aperture di finestre, balconi e porte, parte del prospetto.

Malgrado ciò non ha perso il suo carattere di massa omogenea, perfettamente legata ad un contesto unitario che si snoda in sequenza, tra l'altro, materialmente legata ad esso da archi rampanti. Di esso, a quanto si sa, mancano rilievi.

Anna Maria Schmidt Ciaccio





A destra: lo stemma dei Beccadelli ed il balcone con i fregi barocchi. In basso: il Vicolo Beccadelli. A sinistra: il prospetto del palazzo sul Corso Umberto

2° Premio di Poesia "G. Girgenti"

La Giurìa del Premio, presieduta da Nino Muccioli e composta da Giorgio Santangelo, Giuseppe Bonomo, Sarah Zappulla Muscarà, Anna Dotto, Biagio Scrimizzi, Lucio Zinna, Salvatore Orilia, Salvatore Polizzotto Allegra, Alfio Inserra, Maria Santoro Grifeo, Silvio Di Franco e Felice Giacone, ha assegnato il 2° Premio di Poesia « Giovanni Girgenti » al poeta Mario Saia, con la seguente motivazione:

« La poesia di Mario Saia si colloca nel panorama della lirica italiana dei nostri giorni con una sua originale connotazione stilistica, in cui si trascrive, con toni di dolente malinconia, l'angoscia esistenziale dell'uomo contemporaneo.

La « marea d'inquietudine », nella quale si è franta e persa la umana persona, trova il suo significante metaforico, vale a dire poetico, nella rappresentazione del perenne mutare delle forme.

« Ombre », « sembianze », « mutazioni », « foglie », sono, perciò, parole-chiave di questo mondo poetico, che canta il nostro « corroderci nel vuoto universale ». Ma, non è, codesto, un chiudersi nel rimpianto sterile dell'« io remoto », ché non manca in esso l'anelito a risorgere dall'ombra alla luce, cioè alla vita, come in *Mai parlare di morte* e *Tra le case i vivi*:

Dai pochi giardini dell'infanzia giungono
sagome di foglia: trasalgono arsure.
Tocca riconoscersi nella vecchia
piaga di memoria, nel sunto trepido
delle ossa che si sfanno ...
Dalla catarsi dei greci cortili
ancora Socrate fustiga l'inerzia.

Il « privato » trabocca di richiami alla condizione del nostro tempo in un'ansia di superamento per un più umano vivere civile.

Il verso libero è spesso approdato a risultati arbitrari e mistificatori: nella poesia del Saia, invece, risponde a quella musicalità interna alla ispirazione stessa e che costituisce l'autentica conquista della lirica moderna.

* * *

Nel corso della manifestazione, tenutasi nel teatro dell'Istituto « Don Bosco » l'8 novembre, primo anniversario della morte di Giovanni Girgenti, sono stati consegnati i seguenti altri riconoscimenti: 2° premio (ex aequo) a Lina Sergi Lo Giudice ed Alberto Lo Verde; 3° premio (ex aequo) a Vladimiro Agnesi, Franco Mancuso e Maria Clara Cataldi; menzioni d'onore a Giuseppe Strazzeri, Cettina Scopazzo ed Annamaria Bonfiglio; segnalazioni a: Giovanni Blanchet, Rosario Mario Gazzelli, Salvatore Ferrara, Elisa Roccazzella Sulsenti, Sara Favarò e Felice Conti.

Oltre all'artistica targa, eseguita per conto dell'Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana dallo scultore Domenico Zora, che è stata assegnata al vincitore, è stato anche conferito il premio di « fedeltà teatrale » ai seguenti attori e direttori artistici che, sulle orme di Umberto Spadaro, Rosina Anselmi, Giovanni Grasso, Turi Pandolfini e Michele Abruzzo, hanno rappresentato il vasto repertorio teatrale di Giovanni Girgenti che ammonta a ben quarantatrè lavori teatrali: Giovanni Paterna e Giuseppe Santostefano (del Gruppo Teatrale della Associazione di Cultura Italiana « I Nuovi Cardonazzi »), Gino Ursi, Franco Serra, Angela Bellavia, Salvatore Spina ed (alla memoria) Antonella Sorrentino (della Cooperativa Teatrale Ars et Labor « I Tespiadi »), Pippo Anzolone, Franca Trupiano e Giuseppe Di Trapani (del Gruppo d'arte drammatica «Michele Magone»), Franco Lauriano e Celia D'Arcadia (del Gruppo Teatrale « Le Maschere »), tutti da Palermo, ed inoltre a Salvatore Sclafani e Giuseppe La Placa (della Compagnia Teatrale « San Giorgio » di Vicari) e Giuseppe Messineo (del Piccolo Teatro Stabile di Misilmeri).

Ci auguriamo che anche la Compagnia teatrale sambucese possa presto programmare alcuni lavori teatrali divertentissimi di Giovanni Girgenti, come: « Don Peppinello », « Evviva il Sindaco! », « Ventu di tramuntana » etc. che, come già detto, sono stati i cavalli di battaglia di attori indimenticabili.

Felice Giacone

Assegnati i premi di poesia AICS

Si è svolta a Sciacca, domenica 19 ottobre, nei locali del Circolo di Cultura la premiazione dei vincitori del 1° premio regionale di poesia « Pindaro », indetto dall'associazione culturale AICS di Agrigento. La manifestazione ha riunito, oltre ad un folto pubblico locale, numerosi poeti e personalità della cultura di diverse province siciliane.

Il concorso di poesia « Pindaro », bandito a suo tempo dal Circolo « Matteotti » che fa capo all'AICS, prevedeva l'assegnazione di 6 targhe: 3 a poeti in lingua e 3 a poeti dialettali. Sono stati premiati per la sezione in lingua Alfredo Scaglia, Luciano Sciortino e Alfonso Gaglio, mentre per la sezione dialettale sono risultati vincitori Vincenzo Profita, Rosario Nestini e Ignazio Russo.

Durante la manifestazione è stato commemorato il poeta saccense Ignazio Russo, scomparso immaturamente alcune settimane addietro.

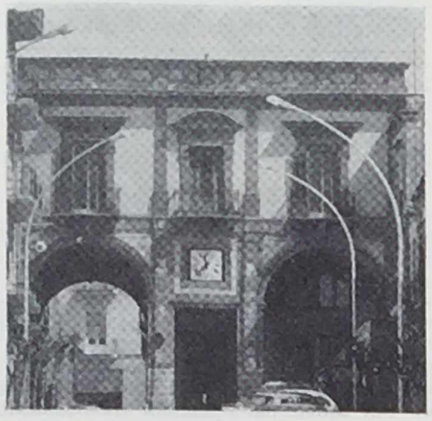
NOLEGGIO DA RIMESSA

Mangiaracina Giuseppe

VIA FANTASMA, 13 - TEL. 41645
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Prezzi modici
Massima puntualità

Dal Palazzo dell'Arpa



rubrica a cura di Giovanni Ricca

La Giunta Municipale ha approvato:

● Un vasto piano di interventi per le strade rurali del territorio comunale.

I progetti redatti dall'Ufficio Tecnico Comunale, prevedono la spesa di circa 76.000.000. La sistemazione delle trazzere permetterà ai Coltivatori Sambucesi, di percorrere e raggiungere agevolmente ogni contrada, ogni fondo, delle nostre campagne. La somma è così suddivisa:

1) strada rurale Vicinale Adragna L. 2.960.000;
2) strada rurale Pandolfina che si diparte dallo stradale provinciale L. 2.990.000;
3) strada rurale Sgarretta - Pozzo Porcaro L. 2.930.000;
4) strada rurale Cozzo dei Morti L. 2.990.000;
5) strada rurale Cuvio (dalla strada p.a. fino alla casa Rubino in c.da Adragna) L. 2.930.000;
6) strada rurale Castellazzo (tratto via Palermo - Lago Carboy) L. 2.960.000;
7) strada rurale Serralunga L. 2.960.000;
8) strada rurale Mulino Guaricciola - Arancitello L. 2.930.000.
9) strada rurale Fontanazze - Sparacia L. 2.990.000;
10) strada rurale Castellaccio L. 2. 990.000;
11) strada rurale Miccina L. 2.930.000;
12) strada rurale Sparacia - Serralunga L. 2.960.000;
13) strada rurale Castellana - Case Rabito L. 2.990.000;
14) strada rurale Chianotta - Pandolfina L. 2.990.000;
15) strada rurale S. Barbara - Serralunga L. 2.960.000;
16) strada rurale Sgarretta, che si diparte dal cimitero L. 2.960.000;
17) strada rurale Balata - Indovina L. 2.990.000;
18) strada rurale Arancio L. 2.990.000;
19) strada rurale Fiuminello L. 2.980.000;
20) strada rurale Adragna - Bevaio S. Barbara L. 2990.000;
21) strada rurale Rincione - Risinato L. 2.990.000;
22) strada rurale Sparacia - Serrone Mulè L. 2.990.000;
23) strada rurale Balata (proprietà Di Giovanna al fondo Cacioppo) L. 2.950.000;
24) strada rurale Pandolfina (tratto strada provinciale Sambuca - Spatolilli fino a case Flore) L. 1.437.000;
25) spianamento trazzera Spina-Santa L. 460.000;
26) manutenzione strada rurale S. Giacomo (da case Vecchie Fiuminello al fondo di proprietà Crispi) L. 2.980.000.

◆

● Il progetto di trasformazione in rotabile della strada di penetrazione Fontanazze - Adragna - Case Mangiaracina (II° tratto da case Mangiaracina verso Giuliana). La somma stanziata è di L. 250.000.000.

◆

● Il progetto di sistemazione degli spazi destinati a verde pubblico nella zona di trasferimento. Sono previsti L. 2.990.000.

◆

● Il preventivo di spesa relativo alla sistemazione dei locali siti in località Conserva ed adibiti a spogliatoi al servizio del Campo sportivo.

Il progetto dell'Ufficio Tecnico prevede, con un milione 400 mila, l'allacciamento alla rete fognante, la realizzazione della rete idrica esterna, la disinfezione di tutti i locali, la riparazione del tetto dalle infiltrazioni d'acqua piovana.

◆

● 1) La manutenzione urgente della scuola polifunzionale « Stazione » per L. 100 mila.

2) La pitturazione del plesso scolastico elementare « Cosenza, per una spesa di L. 5.850.000.

Giovanni Ricca

Movimentata seduta del Consiglio Comunale

Piano di ripartizione per gli investimenti

In sessione ordinaria, nella Sala delle Adunanze, si è riunito, alle ore 20 del 22-11-80, convocato dal Sindaco, A. Di Giovanna, il Consiglio Comunale per discutere e approvare importanti provvedimenti per l'attività Amministrativa e ratificare alcune delibere proposte dalla Giunta.

La seduta è stata aperta con l'appello dei Consiglieri, la nomina dei tre scrutatori e la lettura dei verbali del Consiglio del 22-5-80.

Il Sindaco entrando nel merito della convocazione ha esposto il piano di ripartizione dei 210 milioni per gli investimenti della L.R. n. 1 del 2-1-79. Con questi fondi l'Amministrazione attiva ha ritenuto di colmare alcune immediate necessità:

Con 60 milioni sarà ampliato e ristrutturato l'edificio « Don Sturzo » per adibirlo ad usi di rilevante utilità sociale.

Per l'arredamento del Teatro Comunale saranno spesi 80 milioni, che andranno ad integrare i 70 previsti nella gara di appalto bandita qualche mese fa ed andata deserta. Questo impinguamento è stato ritenuto necessario, anche, dopo aver sentito il parere di arredatori e architetti e con la consapevolezza di voler completare le strutture teatrali e concederlo alla fruizione dei cittadini.

15 milioni saranno utilizzati per il completamento dell'acquedotto di Vanera.

L'indispensabile strada d'accesso alla discarica comunale, in C.da Guisinara, sarà costruita con 15 milioni.

Le strade interne, Via Marconi, Figuli e Monarchia, costruite tanti anni fa, si trovano in uno stato disagiato, pertanto si è ritenuto di provvedere a renderle più agibili con un manto d'asfalto. Per questo lavoro ed alcune sistemazioni della via Vassalli occorrono 40 milioni.

Ha aperto la discussione il Capo-gruppo della DC, Aurelio Di Giovanna, che ha ritenuto importante il completamento del Teatro, poi ha espresso dei consigli in merito all'acquedotto di Vanera. Ha precisato che sarebbe opportuno condurre delle ricerche geoelettriche e poi cercare la soluzione più idonea per intervenire con le trivellazioni.

A. Maggio, consigliere della minoranza, ha parlato di eccessiva « elasticità » nella suddivisione dei 210 milioni. La spesa doveva essere indirizzata verso poche priorità.

G. Abruzzo, Assessore alle finanze, ha ripreso lesposizione dal lato finanziario e ha risposto che si vogliono superare alcune disfunzioni passate.

Il Sen. Montalbano, a nome del gruppo Comunista, ha espresso un giudizio fortemente positivo. Il parlamentare ha intravisto negli interventi dei Consiglieri DC due stili, due modi di esprimersi: uno democratico, civile, costruttivo; l'altro provocatorio e arrogante. Ha sostenuto che la DC dovrebbe pensare a stimolare la Giunta. Infine, ha lamentato l'assenza dallo sciopero del 21 di alcuni consiglieri e forze sindacali.

Il Consigliere DC, La Marca ha visto, nei 150 milioni per il Teatro, una spesa eccessiva e ha indirizzato al passato pecche ed errori (acquedotto Vanera) che si devono, ora, ovviare. Ha proposto, infine, di adibire l'edificio « Don Sturzo » a ricovero per anziani.

F. Gigliotta, Assessore ai LL.PP. ha dichiarato la sua soddisfazione per le scelte fatte. Esse sono valide e precise, tantocché la DC non le contesta, ma esprime solo critiche vuote e per niente costruttive.

Il Consigliere Comunista, M. Maggio ha fatto rilevare che sostanzialmente il Consiglio è d'accordo e ha suggerito l'aggiornamento delle planimetrie delle varie reti (SIP, ENEL, ecc.).

Aurelio Di Giovanna ha manifestato l'adesione della DC; condizionata dall'accoglimento dei consigli per le ricerche idriche e dall'impegno, in linea di principio, per l'utilizzo del « Don Sturzo » come casa di ricovero per anziani.

G. Abruzzo in risposta al Capo-gruppo DC ha sostenuto che la proposta non è nuova, ma come istituto per il ricovero per anziani è più idoneo l'edificio del Collegio.

Ritenendo necessario chiarire alcuni aspetti, il Sindaco ha ribadito che lo spirito della legge è quello di sopperire alle necessità più impellenti.

Il primo cittadino ha precisato, poi, che è metodo di una buona Amministrazione fare delle spese oculate e ben distribuite. Il Sindaco ha portato a conoscenza del Consiglio e dei cittadini cosa è scaturito dall'incontro con i Tecnici dell'E.A.S. e dal successivo sopralluogo operato a Vanera. L'E.A.S. intende assumersi « l'onere » della gestione solo quando saranno ultimati i lavori dell'acquedotto e, pertanto, ha invitato l'Amm. a proseguire Per il « Don Sturzo » ha rilevato l'esigenza di ubicarvi la biblioteca comunale. Ma la gran parte dell'edificio, ristrutturato ed ampliato, servirà senz'altro come centro sociale e, quindi, è possibile farne luogo d'incontro per gli anziani, dove potranno trovare svaghi ed assistenza. Il Sindaco dopo aver invitato tutti i consiglieri ad accogliere le proposte avanzate, finanziate con i fondi per gli investimenti della legge n. 1, ha esposto la destinazione dei fondi per i servizi, concessi dalla medesima legge.

Più di due terzi della spesa è indirizzata alla gestione e funzionalità dei servizi scolastici: **a)** libri, cancelleria, scuola obbligo circa 8 milioni; **b)** refezione 68 milioni; **c)** trasporto alunni 52 milioni. Per l'assistenza igienico sanitaria sono in previsione 8.500.000; per i ciechi e accompagnatori 17.000.000; per gli interventi culturali e sportivi 200.000; per l'assistenza a famiglia bisognose 400.000; somme minori sono utilizzabili per altri servizi.

Il consigliere A. Maggio ha chiesto se la destinazione quantitativa è obbligatoria o se la ripartizione scaturisce da presupposti statistici o consuntivi o altro ancora.

L'Assessore alle Finanze, Abruzzo, dopo aver risposto che si tratta di una esigenza maturata, ha illustrato, a sua volta, le voci e il perché delle somme destinate.

A. Maggio, intervenendo, ancora, ha chiesto se l'Amm. si è posta il problema di disporre, per il valido servizio di medicina scolastica, di un radioscopio.

L'Assessore Martino Abruzzo ha risposto che non è possibile l'acquisto di un tale strumento, ma si cercheranno altre soluzioni.

Dopo l'ampia, articolata e vivace discussione, il Consiglio ha approvato, con i soli voti favorevoli del PCI e del PSI, la ripartizione dei fondi per gli investimenti e i servizi, concessi ai Comuni con la L.R. n. 1 del 2-1-79.

L'esame del terzo e quarto punto all'O.d.G. « Variazione del bilancio e storno di fondi » dopo la relazione dell'Assessore alle Finanze viene superato con celerità e si stabilisce di dare priorità, all'acquisto di alcuni mezzi meccanici per i servizi sociali (una autoambulanza attrezzatissima; un sollevatore da utilizzare al cimitero; un autospurgo, e se i fondi lo permetteranno una spalatrice meccanica e una autovettura).

Passando al quinto punto, nomina del Consiglio d'Amm. della Biblioteca, il Sindaco dà la parola al Sen. Montalbano. Il parlamentare viene subito al nocciolo e afferma che per gli accordi col PSI i membri del Consiglio della biblioteca vanno assegnati 4 a PCI e 2 al PSI. Ma i comunisti riconoscono giusta e democratica la presenza della minoranza e propongono alla DC di indicare un suo rappresentante.

G. Abruzzo, del PSI, confermato quanto detto da Montalbano, ha sostenuto che i socialisti hanno voluto due rappresentanti, però il PCI può concedere alla DC quanti membri vuole. Poi ha indicato i nomi dei componenti scelti dal suo partito: l'architetto Michele Abruzzo e l'insegnante Leonardo Amari.

A questo punto l'atmosfera, già abbastanza vivace, si surriscalda. I consiglieri della DC intervengono ripetutamente con toni duri; vale per tutti l'intervento del capo-gruppo Aurelio Di Giovanna, che ha parlato di prevaricazione del PCI: quanto più si assottiglia la rappresentanza nel Consiglio Comunale tanto più aumenta la presenza nelle altre organizzazioni.

L'intervento dell'Assessore Gigliotta per certi versi ha approfondito lo scontro, ma per altri ha messo in evidenza il « vuoto, la mancanza di partecipazione della DC ». Il rappresentante comunista ha affermato che la DC pur avendo due membri, nel consiglio della biblioteca, non ha provveduto, dopo le dimissioni di un suo componente, avvenute pochi giorni dopo l'insediamento, ad indicare un sostituto. Gigliotta a sostegno di questa sua affermazione ha chiamato il consigliere Giacalone, del PSI, allora Presidente del Consiglio della Biblioteca. Ecco allora la latitanza della DC e visto che la proposta del PCI, di garantire la minoranza non viene accolta, i Comunisti indicano quali loro rappresentanti il dott. Gori Sparacino, il prof. Franco Francesco, l'ins. Mimmo Migliore e lo studente Universitario Onofrio Arbisi.

Il gruppo DC ha proposto Miraglia e Glorioso, che ottengono i 5 voti dei consiglieri democristiani.

Nella maggioranza si verifica una votazione non completamente compatta, essendo venute fuori infatti due schede non valide.

Durante lo svolgersi dello scrutinio si verificano delle contestazioni e al momento della proclamazione degli eletti vengono sollevati, dalla DC, questioni di identificazioni personali. La schermaglia si protrae a lungo.

Il Segretario, chiamato in causa, ha spiegato ciò che è previsto, in materia, dalla legge.

Il prof. Salvatore Montalbano, del PCI nella volontà di dare un suo contributo al chiarimento, ha sostenuto che la volontà del Consiglio Comunale è evidente e non ci sono dubbi sulla esatta identità dei membri eletti e già identificati prima del voto.

L'intoppo viene superato, ma resta latente al momento della nomina dei componenti della Commissione dell'art. 5 della L.R. del 29-4-1976 e l'istituzione del Comitato per l'emigrazione di cui all'art. 6 della L.R. n. 55 del 4-6-80.

E' da rilevare, che l'azione condotta dalla DC, dal Sen. Montalbano viene considerata strumentale e ostruzionistica. L'ulteriore battibecco spinge il Parlamentare a ritenere offensivo il comportamento dei consiglieri DC.

Aurelio Di Giovanna, della DC, considerata legittima e democratica l'opposizione condotta, ha rilasciato una dichiarazione, in tal senso, da trascrivere agli atti.

Gli altri punti all'O.d.G., dopo la presentazione e i chiarimenti indispensabili; vengono approvati sollecitamente e all'unanimità.

A conclusione della seduta, avvenuta alle ore 1 del 23, alcuni commenti mettono in risalto che da anni non avveniva una seduta del Consiglio Comunale dai toni così vivaci e accesi.

Giovanni Ricca

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

GIUSEPPE PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO A « LA VOCE DI SAMBUCA »

VITA DEI PARTITI

I problemi della condizione femminile

Temi dibattuti: posti di lavoro, consultori, aborto.

I drammatici aspetti della vita pubblica intrisa di violenza e di sopraffazione, le proteste disperate, le richieste pressanti per il posto di lavoro, per i consultori, per l'aborto e per mille altre inadempienze del sistema, nei confronti delle donne, sono stati oggetto di discussione delle donne Comuniste di Sambuca.

L'incontro, organizzato dall'attivo donne comuniste e dalla F.G.C.I., si è tenuto nei locali del circolo giovanile comunista « Guido Rossa ».

L'assessore Lilla Munisteri ha introdotto i lavori esponendo alcuni temi generali della condizione femminile, poi, si è soffermata sulla realtà del nostro piccolo centro. Ha indicato i problemi da portare avanti per migliorare il livello di vita delle donne, della società sambucese. L'istituzione del consultorio, il servizio di guardia medica, la costruzione dell'ospedale sono alcune delle richieste per cui le donne comuniste intendono lottare. Infine la Munisteri ha sottolineato che, per raggiungere questi obiettivi, occorre impegno e organizzazione ed ha proposto alle donne socialiste una stretta e fattiva collaborazione, da iniziare con la costituzione di un comitato « Donne sambucesi ».

L'ampia e articolata relazione è stata svolta da Giovanna Bubello dell'attivo donne comuniste, della federazione di Agrigento.

L'esame della realtà politico-sociale-economica attuale ha fatto da premessa alle questioni più specifiche. L'attacco moderato, tra l'altro, si evidenzia nell'arretramento prodotto dalla richiesta del referendum abrogativo della legge sull'aborto voluto dalle forze clericali conservatrici. D'altro canto, è in atto uno scollamento, delle forze progressiste, dovute ai radicali, che propongono la completa liberalizzazione. Per superare questi ostacoli e la mancata attuazione di alcune fondamentali strutture previste dalla legge, quali la realizzazione, nel sud, dei consultori familiari, l'unico modo, ha detto la Bubello, è la immediatta ricostruzione del comitato femminile, dei partiti, che hanno votato la legge 194 sulla « Tutela della maternità ». Il consultorio permetterà di superare la mentalità per cui la donna viene lasciata sola in certi momenti o situazioni della maternità. Questa struttura si inquadra nella prevenzione, prevista dalla riforma sanitaria, ma con amarezza si deve constatare che si è fatto poco o niente.

Le donne comuniste, i giovani della FGCI, devono controbattere e spiegare che la 194 tutela e sana alcune piaghe sociali con l'aborto terapeutico. Quest'azione va condotta in modo capillare cominciando dalle scuola, dove si deve affrontare, spiegare e invitare a firmare la petizione sulla mafia.

L'esponente comunista ha esaminato, quest'altro punto, e ha sostenuto che l'iniziativa parte dalle donne calabresi e ha trovato pronte alla lotta, anche, le donne siciliane, perché è nella nostra Regione che questo fenomeno delinquenziale si inserisce in ogni apparato della vita sociale-economica-politica.

La presenza delle donne comuniste, nelle attività pubbliche e politiche, nella nostra provincia è cresciuta. Il poter organizzare l'attivo a Sambuca — ha, infine, sostenuto la Bubello — darà senz'altro un apporto determinante per discutere i problemi legati all'aborto, alla mafia, al lavoro, alla vita sociale.

Il dibattito è stato aperto dalle ostetriche comunali, che hanno messo in rilievo la carenza di strutture pubbliche e la mancanza di preparazione delle donne. Dopo aver riconosciuto la piena validità della legge sulla « Tutela della maternità » hanno espresso la loro indignazione per l'aborto illegale, che continua ad essere una piaga. Infine, le due operatrici sanitarie, hanno chiesto, con forza, la necessità dell'immediata realizzazione del consultorio.

Il Sindaco, Di Giovanna, nel suo intervento, salutata con compiamento l'iniziativa, ha espresso il bisogno, che ha l'Amministrazione, del contributo, dei suggerimenti delle donne sambucesi. Non dobbiamo farci prendere la mano da quanti, appellandosi al fantomatico diritto alla vita, vogliono toglierci un principio di libertà. La scienza, ha precisato Di Giovanna, non è riuscita a stabilire, definitivamente, se al momento del concepimento si realizza la vita, figuriamoci la morale.

Per superare questi tentativi di arretramento è indispensabile una maggiore sensibilizzazione dei giovani. Il Sindaco ha chiarito, poi, la questione del consultorio. La legge prevede, per la nostra zona l'istituzione di questa struttura a S. Margherita Belice. Ma l'Amministrazione di quel Comune si è dimostrata inadempiente, pur avendo a disposizione 48 milioni. Noi ci siamo mossi nei confronti di quella Amm. e dell'Assessorato Regionale, ma da parte del Sindaco di quel Comune sono venute solo risposte aspre e inconcludenti. A Sambuca avremo 500 milioni per le strutture sanitarie che intendiamo utilizzare per la costruzione di un ospedale nella zona di trasferimento. Riconosciute, pertanto, fondate le difficoltà accennate dalle ostetriche, il Sindaco ha affermato che risultati migliori li possiamo ottenere solo con la partecipazione di tutti.

Il dott. Gori Sparacino ha voluto far notare che se si riesce a far diventare il nostro Comune sede di Distretto Sanitario, alcune scappatoie, nella legge che istituisce le unità sanitarie locali, ci sono, è possibile la realizzazione del consultorio a Sambuca. A questo punto il problema aborto viene ridimensionato, in quanto si può arrivare a questa istituzione, anche, con la costruzione dell'ospedale.

Per Antonietta Fatone la donna siciliana deve lottare per superare, ma non abbandonare, il ruolo tradizionale di madre e casalinga. La giovane comunista, dopo aver espresso compiacimento per la numerosa partecipazione di ragazze, si è intrattenuta sulla necessità del consultorio.

Lina Ciaravella, studentessa Universitaria, ha ritenuto di far rilevare che oltre agli importanti problemi dibattuti esistono i condizionamenti dell'ambiente che si vivono giorno per giorno e non sono meno importanti. Il Comitato che si andrà a costituire deve dibattere, anche, questi problemi che sembrano spiccioli. Infine, ha posto all'attenzione dei presenti la preoccupazione che vengano a formarsi gerarchie e poi il vuoto di quanti non sono « capi ».

La settantenne, Maria Mulè, ha portato il suo contributo di militante-dirigente, che ha vissuto le grandi battaglie del passato per aprire la strada alle nuove generazioni, che a loro volta devono farsi avanti e lottare.

Il lungo dibattito è culminato con le proposte e la nomina di Lilla Munisteri, A. Fatone, R. Bongiorno, M. Di Verde, L. Ciaravella, la Sig.ra Rampulla, ed altre, componenti del Comitato provvisorio « aperto », da allargare, ancora e successivamente, alle donne di altre organizzazioni.

L'incontro è stato concluso da G. Bubello, che ha puntualizzato la diversità delle posizioni delle donne comuniste e del partito dai vari movimenti femministi. Le donne comuniste sanno che il privato non è un fatto avulso dalla politica e per questo lottano convinte di poter cambiare la società.

RI. GI.

* * *

Tesseramento

Il 1° novembre anche a Sambuca si è aperta la campagna di tesseramento e reclutamento al P.C.I.

Nel corso della riunione del Comitato Direttivo del 20-10-1980, si è programmato una serie di iniziative (Incontri con le varie categorie di lavoratori nel Salone della sezione, Incontri con i giovani e le ragazze, proiezione di documentari, manifesti).

Il tesseramento procede con notevole successo. Alla data del 27 novembre hanno rinnovato la tessera del P.C.I. oltre il 65% degli iscritti del 1980, cioè 467 compagni. Numerose sono le nuove adesioni, principalmente di giovani operai e professionisti.

L'obiettivo della sezione comunista è di raggiungere il 100% degli iscritti entro la fine di dicembre di quest'anno.

Assemblea comunista

Lunedì 1 dicembre, alle ore 19, ha avuto luogo un'affollata assemblea di iscritti e di simpatizzanti nel salone della sezione comunista sul tema:

« Un'altra Italia deve governare. La DC ha fatto fallimento; spetta al PCI un ruolo dirigente nuovo per ridare fiducia al popolo, per mobilitare le forze sane, per liberare la nazione da un sistema di potere corrotto ».

La riunione, alla quale hanno preso parte circa 300 persone e che ha registrato vari interventi, è stata introdotta dal segretario della sezione Nino Ferraro e conclusa dal Sen. Giuseppe Montalbano.

Mimmo Barrile nuovo Segretario della Camera del Lavoro

Sabato 15 novembre nel Salone della Camera del Lavoro è stata convocata l'Assemblea dei braccianti agricoli, degli edili, dei pensionati e di tutte le altre categorie di lavoratori aderenti alla C.G.I.L., per eleggere il nuovo Segretario.

Ha introdotto Vincenzo Di Verde, Segretario dimissionario, che dopo aver ringraziato tutti i lavoratori per l'aiuto e la partecipazione alle lotte, ha auspicato il rilancio della C.G.I.L., pertanto, ha proposto di eleggere come nuovo Segretario Mimmo Barrile.

Nel suo intervento il Sen. Montalbano ha messo in rilievo il contributo dato da Di Verde per la crescita dell'organizzazione. Ha ricordato alcune lotte portate avanti negli ultimi anni: ricostruzione, sollevamento delle acque, pensioni, lavoro. Sostenendo la proposta si è detto certo delle capacità e dell'entusiasmo che Barrile saprà infondere nel condurre l'incarico di Segretario della C.d.L. Dopo vari interventi con un prolungato ed affettuoso applauso l'Assemblea ha eletto Barrile.

Con trasparente commozione, il neo Segretario ha preso la parola ed ha ringraziato i presenti per la fiducia accordatagli. Nel suo discorso si è intrattenuto sul ruolo del sindacato negli anni '80. Ha sottolineato la necessità della presenza del sindacato nella realtà sociale ed economica della vita Sambucese. Un sindacato che affronti i problemi organicamente, proponendo delle soluzioni concrete ed attuabili. Barrile ha indicato nell'immediato alcune azioni da condurre: democratizzazione nella riscossione delle pensioni all'Ufficio postale, dialogo costruttivo con l'Amministrazione Comunale, rapporti chiari con le Imprese e con gli Enti Statali, confronto aperto, sui problemi concreti di Sambuca, con le altre organizzazioni sindacali.

Ha partecipato ai lavori una numerosissima assemblea. I lavoratori intervenuti hanno stipato il salone della C.d.L. e tanti altri sono rimasti fuori.

NI.FE - RI.GI

Assistenza agli anziani

Giorno 8 dicembre ha avuto luogo nella sede della Camera del Lavoro un'assemblea di pensionati, presente parte della Giunta Municipale, invitata all'uopo, per discutere il problema dell'assistenza agli anziani, il loro tempo libero e l'inserimento attivo nella società (responsabilizzarli per alcuni aspetti della vita sociale: assegnando compiti di vigilanza al momento dell'entrata e dell'uscita degli alunni dalle scuole, compiti di custodia per ville e monumenti, ecc...).

Sono stati registrati parecchi interventi tutti miranti a varare iniziative varie a favore dei pensionati, che sono tanti a Sambuca.

Nozze d'Oro

Apprendiamo con piacere che i nostri concittadini Geom. Pellegrino Gurrera e Ins. Milici Giuseppa Assunta, il giorno 20 dicembre c.a. compiono il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio.

Agli stessi « La Voce » di Sambuca formula vivissime congratulazioni ed auguri per tanti altri anni di felice matrimonio.

Ginnastica

E' iniziato il corso di ginnastica generale e correttiva diretto dall'ins. Silvana Renda, diplomata all'I.S.E.F.

Mortale infortunio

Un mortale infortunio si è verificato il 14 dicembre nelle campagne di Sambuca. Ne è rimasto vittima **Licio La Sala**, di anni 44, lavoratore agricolo.

Mentre si recava in campagna alla guida in un trattore, si presume per un malore, ha perduto il controllo del pesante mezzo che è uscito di strada e si è capovolto schiacciando il corpo dello sventurato lavoratore.

L'accaduto ha suscitato notevole emozione nella cittadinanza.

Particolare pietoso: l'operaio deceduto lascia due bambini rimasti già orfani della madre qualche anno fa.

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

- **Massima assistenza**
- **Perizie in loco ogni martedi**
- **Rilascio a vista di polizze e contrassegni**
- **Sconti tesserati ARCI**

Compagnia Tirrena
DI ASSICURAZIONI S.p.A.

Capitale Sociale L. 7.000.000.000 (interamente versato) - Sede in Roma - Fondi di Gar. e Riserve Tecniche e Patrim. al 31-12-77 L. 124.015.900.704 - Codice Fiscale 00409030582 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale Roma n. 1859/45

AGENZIA
B. SERAFINO
Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI, CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI
ANGELA PULEO
Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118
SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE TRESCA
ABBIGLIAMENTI CALZATURE
Esclusiva Confezioni FACIS Calzature Varese
Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Autonoleggio da rimessa
Pippo Munisteri
Via Z 11, n. 10 - Tel. 41.386-41.238
SAMBUCA DI SICILIA

21 Novembre 1980

Sciopero nella zona di Sciacca

Mercoledì 19, alle ore 19, nella Sala Consiliare, indetto dal Sindaco, A. Di Giovanna, si è svolto un incontro con le organizzazioni politiche, sindacali, culturali, ricreative e sportive operanti a Sambuca.

L'Amministrazione Comunale ha voluto condurre opera di sensibilizzazione per lo sciopero del 21-11-80.

In sostituzione del Sindaco (recatosi a Roma, in delegazione con gli altri Amministratori del Belice, per incontrare i rappresentanti del Governo e del Parlamento e sollecitare l'approvazione della nuova legge per la ricostruzione delle zone terremotate), ha presieduto e introdotto il Vice-Sindaco Abruzzo.

Sono intervenuti: un rappresentante della U.I.L. provinciale e Mimmo Barrile, Segretario della Camera del Lavoro (C.G.I.L.) di Sambuca.

Con la loro presenza hanno manifestato adesione: l'Assessore Lilla Munisteri, i Consiglieri Comunali del PCI, i giovani comunisti della FGCI, l'Alleanza Coltivatori, la Coltivatori Diretti, la Polisportiva, l'ARCI, i Panificatori.

Giovedì 20, alle ore 19, si è tenuta una assemblea di tutti i lavoratori organizzati alla CGIL per preparare lo sciopero generale del 21-11-80.

Le richieste delle popolazioni della zona riguardano la nuova legge per il Belice, l'agricoltura, il sollevamento delle acque, l'insediamento turistico-termale della SITAS, l'occupazione giovanile. La CGIL constatata la massiccia adesione dei lavoratori ha predisposto un autobus per raggiungere Sciacca.

La mattina del 21 è apparso subito evidente la necessità di altri mezzi per permettere ai tantissimi lavoratori di partecipare alla manifestazione.

La CGIL ha provveduto con contributi in buoni-benzina a quanti hanno messo a disposizione le loro vetture; l'Amministrazione Comunale, dal canto suo, ha permesso, eccezionalmente, di utilizzare i due pullmini del trasporto alunni. Il concentramento dei lavoratori della zona è avvenuto a Sciacca. L'intervento dei nostri lavoratori, che hanno partecipato in circa 400, ha dato una notevole carica agli scioperanti, tantocché le radio e TV private di Sciacca hanno indicato nei Sambucesi i principali animatori e sostenitori delle istanze richieste ai governi regionale e nazionale.

Particolare entusiasmo e coscienza politica hanno dimostrato i giovani della FGCI di Sambuca.

Con i rappresentanti politici e sindacali, degli altri Comuni della zona, sono intervenuti il Sen. Montalbano, il Sindaco A. Di Giovanna, il Vice-Sindaco Abruzzo, il Segretario della Camera del Lavoro Barrile. Dopo aver attraversato le vie della città, il corteo si è fermato in Piazza Scandaliato, dove il Sindaco di Sciacca, contestato da alcuni giovani saccensi, e i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL hanno illustrato le richieste delle popolazioni e sottolineato la viva e sentita partecipazione dei lavoratori.

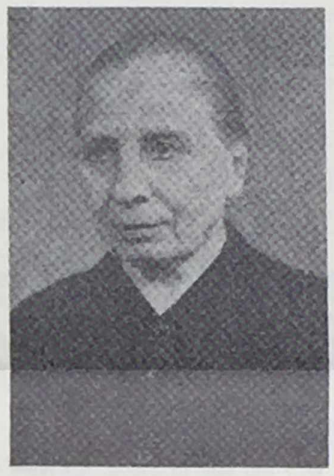
RI.GI

IN MEMORIA DI

Ienna Giuseppe

Ienna Giuseppe nato il 28-9-1914 è deceduto il 19-8-80. Sposo e padre affettuoso, di carattere dolce e mite, seppe accattivarsi la benevolenza e la stima di quanti lo conobbero. Visse per il lavoro e per la famiglia cui dedicò le sue migliori energie. Una breve malattia troncò la sua esistenza strappandolo all'amore dei suoi cari che infinitamente adorava: la sposa, i figli Anna e Nino, il genero Enzo, la nuora Fannì, le sue adorate nipotine Margherita ed Elisa, i fratelli, le sorelle, i cognati tutti.

« La Voce » porge alle famiglie Ienna e Maggio sentite condoglianze.



IN MEMORIA DI

Maria Rosa Maggio

nata Merlo

Il 3 settembre di quest'anno alla bella età di 95 anni è deceduta la signora Maria Rosa Maggio, nata Merlo, mamma del nostro amico, professore Nino.

La signora Maria Rosa era nata a Sambuca il 3 gennaio del 1885. Donna di grandi virtù umane e cristiane, in un'epoca in cui il travaglio politico del paese e della Sicilia fu tale da far considerare l'estrazione sociale come un marchio che gridava a gloria o a vergogna, trasse vanto della sua appartenenza alla classe degli umili che mangiavano pane guadagnato con il sudore della fronte.

A questi nobili sentimenti educò la numerosa famiglia concretando nell'esempio della vita i suoi insegnamenti.

Da questa scuola, le cui tracce restano vive nella ricca eredità di affetti lasciati, molta sapienza appresero i figli che di tanta mamma — venerata in vita — oggi conservano imperitura memoria.

Memori anche noi de La Voce di questo patrimonio esemplare, onoriamo il ricordo di questa nobile figura di donna e rammaricati per la sua scomparsa ci uniamo al dolore dei figli Nino, Maria, Giuseppe, Alberto ed Enzo, nonché ai nipoti e congiunti tutti, porgendo loro le nostre più sentite condoglianze.

IN MEMORIA DEL COMM.

Benedetto Amodei

Il 5 ottobre è deceduto a Livorno il Comm. Benedetto Amodei, nobile figlio della terra di Sambuca.

Abbracciò giovanissimo, subito dopo gli studi, la carriera bancaria, dove ebbe modo di affermarsi brillantemente per la viva intelligenza e per la profonda preparazione che Lo contraddistinsero.

Fu direttore di varie sedi della Banca d'Italia, ultima di quella di Livorno, città in cui continuò a risiedere dopo essere andato in pensione.

Uomo estroso e socievole, tenne sempre in somma considerazione le amicizie che coltivò copiose, grazie al Suo carattere.

Fu amante dell'arte, appassionato soprattutto di musica (si dilettava a suonare — e bene — il pianoforte).

Tornava annualmente a Sambuca, in Adragna, nel periodo della villeggiatura, tranne che negli ultimi anni. Era questo un ritorno alle origini, alla terra cui era legato da un profondo legame affettivo.

Era un vecchio abbonato e sostenitore del nostro giornale che costituiva per Lui un filo che lo univa sentimentalmente a Sambuca.

La Sua scomparsa lascia un profondo rimpianto in tutti coloro che Lo conobbero e apprezzarono.

« La Voce » si unisce al cordoglio della moglie signora Rosaria Catalanotto, delle figlie Pina e Isabella e dei parenti tutti.

Vitina Gulotta

in DE LUCA

Tutto per **neonati**

ed inoltre: **abbigliamenti** e **confezioni** per adulti

Esclusiva: **camicie Fenicia**

Corso Umberto I; nei locali dell'ex negozio « Mirino »

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

· PREZZI DI CONCORRENZA ·

CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

SAMBUCA DI SICILIA

Per l'arredamento della casa
Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofio, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE COMPONIBILI
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

CASE PREFABBRICATE

STEFANO CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA GAGLIANO in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO

MONTALBANO E MONTANA

Concess. Orologi
Omega - Tissot - Lanco

Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146
Sambuca

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 4.000; benemerito L. 10.000; sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

- CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA -

I nostri terremoti

incolti dei vecchi signori e assai più avidi di loro.

Eccolo il vero problema meridionale oggi, certo più rilevante di quello economico e più grave della rinascita economica delle zone terremotate: il ricambio e il rinnovamento dentro le strutture politiche ai fini della creazione di una classe dirigente d'avanguardia, che sappia finalmente recidere alla base i mali morali della società meridionale. Gigantesco problema, che non è solo meridionale purtroppo.

Che fare intanto per « attaccare » con profitto la questione della ricostruzione e della rinascita delle zone terremotate?

Ci auguriamo che gli errori commessi nel Belice non si ripetano e che non si consegnino alle popolazioni terremotate tanti biglietti gratuiti di viaggio per trapiantarli altrove.

La rapida ricostruzione come la riconversione dell'agricoltura e la riconsiderazione del ruolo di un ceto imprenditoriale in grado di gestire le nuove strutture produttive ci sembrano problemi da affrontare seriamente ed urgentemente.

Purtroppo non esiste una strategia della classe politica, non c'è unanimità sui modi né tra i partiti né dentro i sindacati.

Nella realtà i problemi delle zone terremotate, come di tutto il Mezzogiorno, sono tornati a marcire adesso che la crisi economica è scoppiata in tutto il Paese.

Ma in questa generale crisi, una cosa è sicura: nessuno può far più conto sulla secolare rassegnazione del Mezzogiorno.

Se, col terremoto del 1968, un cambiamento di fondo è certamente avvenuto nel Belice, in Campania e in Basilicata si avverte già che le popolazioni non sembrano più disposte a star sull'uscio della storia del Paese.

La « rabbia del Sud » è esplosa. I meridionali non si rassegnano più alle condizioni di vita tradizionali. Non sopportano più che i propri figli vivano senza speranza e concedono al Governo solo un tempo limitato per risolvere i gravi problemi.

Occupazione giovanile

spettata la difficoltà occupazionale cui vanno incontro i giovani qualificati al termine degli studi?

2) In caso affermativo, è stato fatto uno studio comparativo, da parte dei competenti e degli specializzati, per rilevare le eventuali carenze dei sistemi?

3) Fino a qual punto possono giovare gli scambi culturali per stabilire una reciproca assistenza e per combattere il fenomeno della disoccupazione intellettuale?

4) Avendo rilevato che l'importanza del problema è particolarmente sentita in Italia, possiamo conoscere in qual misura il fenomeno si manifesta negli altri Stati?

5) In qual modo è regolata la difficile materia dai vari Governi i quali più o meno si trovano tutti nella impossibilità di assicurare posti di lavoro negli enti statali o parastatali alla enorme massa di giovani che esce annualmente dalle scuole?

6) Quali elementi e quali dati può fornire il Centro internazionale Sonnenberg per gli studi che mirano a salvare gran parte della gioventù studiosa da una specie di naufragio materiale e morale?

Ovviamente non era possibile ottenere subito risposte particolareggiate alle domande articolate come sopra, non essendo stata concordata preventivamente la discussione sopra una materia che richiede attento esame e notevole quantità di dati statistici.

Sembra che l'argomento non sia stato mai trattato nelle riunioni del Sonnenberg. Forse il fenomeno della disoccupazione intellettuale si manifesta negli altri Stati con minore intensità.

Il mio unico scopo è stato quello di prospettare la scottante situazione italiana, convinto, come sono, che solo ammettendo l'interdipendenza dei fenomeni e la necessità della cooperazione in tutti i settori, è possibile edificare la nuova Europa.

La parola decisiva spetta ai giovani che si debbono seriamente impegnare nello studio e nella specializzazione.

Ma noi anziani abbiamo il dovere di indicare la strada maestra. Causa non ultima delle contestazioni, intolleranze e proteste nei nostri confronti è la convinzione dei giovani di non trovare difesa e assistenza e di dover combattere da soli contro i pericoli e le incertezze dell'avvenire.

I problemi del Belice

mare giustizia nei confronti del Belice. Al momento di quantificare gli interventi finanziari il Governo si è attestato sulla cifra di 350-400 miliardi che sono insufficienti per costruire ancora circa 18 mila nuove case e ripararne o ricostruirne in sito altre trentamila circa. E questo senza l'aggancio ai meccanismi della svalutazione e degli aumenti della spesa. D'altro canto che ciò sia paradossale nei confronti della Valle del Belice appare evidente dal fatto che a tutt'oggi per le conseguenze del terremoto del gennaio del 1968 lo Stato ha usato la politica della lesina e delle elemosinerie. Basti pensare per un momento alle numerose leggi e decreti che di volta in volta hanno approntato « provvidenze ». Così invece non è avvenuto per il Friuli, edotti forse dalla triste esperienza fatta sui cafoni siciliani. Infatti per il Friuli oltre ad una legge organica che finanzia la ricostruzione con 5 mila miliardi, in atto la costruzione delle case viene prevista in base a criteri realistici: 400 mila lire al metro quadro con aumenti progressivi parametrati all'aumento del costo della vita.

D. - E qui da noi?

R. - Qui da noi a tutt'oggi la valutazione è inferiore al 50%.

D. - La solita storia delle due Italie?

R. - In certo qual senso sì. Inoltre è da tenere presente un altro importante fatto: per la Regione Friuli-Venezia Giulia la ricostruzione è stata affidata all'organo periferico politico qual è la Regione, scavalcando il burocraticismo tecnico che si assomma, nella fattispecie, negli ispettorati e nelle sezioni autonome del Genio civile.

D. - Ma qui, in Sicilia, sarebbe stata in grado la Regione di assumersi questo compito e portarlo a compimento?

R. - Non è da escludere anche una lattura di questo genere. Tuttavia il fatto fondamentale resta sempre il criterio discriminante.

D. - E allora, in definitiva, a Roma cosa avete ottenuto?

R. - Promesse: alcune valide altre meno, qualcuna evasiva. Il Presidente del Senato, Fanfani, promise che avrebbe fatto bruciare i tempi per una rapida approvazione della legge, senza entrare nel merito — che peraltro non è di sua facoltà e competenza — sulla quantificazione dei finanziamenti.

D. - Siete stati ricevuti anche dalla Jotti, Presidente della Camera dei Deputati?

R. - Sì, il Presidente Jotti ha assicurato che non appena la legge dal Senato passerà alla Camera dei Deputati avrebbe anche potuto fare approvare la legge — sempre con l'accordo dei gruppi parlamentari — in sede di commissione deliberante.

D. - E il Ministro dei Lavori Pubblici?

R. - Il Ministro Nicolazzi al quale abbiamo portato le proteste per le lungaggini burocratiche dell'Ispettorato generale per le zone terremotate che in un solo anno ha emesso per tutta la Valle del Belice solo 350 decreti circa per la ricostruzione delle case, mi è sembrato il più sprovveduto di fronte alla gravità dei nostri problemi. Difatti era circondato da un codazzo di funzionari che tentavano di informarlo come meglio potevano sull'intera situazione, e si è ricevuta persino una protesta dal Senatore Montalbano per alcune interrogazioni rivoltegli e alle quali ancora non aveva dato risposta. La promessa fattaci riguarda appunto la celerità del disbrigo dei decreti ed il potenziamento dell'Ispettorato.

D. - Ed infine — se non erro — siete stati ricevuti dal Ministro Andreatta, che, essendo il Ministro del Tesoro, è quello cui spetta l'ultima parola.

R. - Hai ragione. E difatti Andreatta — un pezzo d'uomo di circa cinquant'anni che sembra un giovanottone, un metro e ottanta di altezza, pipa alla mano — è stato quello che ha detto una parola spregiudicatamente chiara anche se deludente. Andreatta ha rilevato che per le zone terremotate della Valle del Belice ci sono circa 150 miliardi ancora non spesi. Occorre spendere prima queste somme e poi pensare a stanziarne altre, in base a criteri ed esigenze reali purché vengano spese celermente. Il giorno dopo Andreatta mandava in Sicilia il sottosegretario Pisano per conoscere le ragioni per cui 150 miliardi non vengono ancora spesi. Forse si deve a questo se in queste ultime settimane vengono liquidati diecine di mandati a quanti hanno costruito già la casa o l'hanno in stato di avanzata costruzione o l'hanno già ricostruita in sito e che da mesi attendevano gli acconti o il saldo.

D. - Quindi — tutto sommato — anche se un duro, Andreatta ha smosso qualcosa. Ma ora un'ultima domanda: in definitiva i sindaci della Valle del Belice quanto chiedete per la definizione completa della ricostruzione delle case?

R. - La somma che viene chiesta è stata quantificata attraverso conteggi e rilievi fatti dai sindaci da un anno a questa parte. In base a queste analisi non si richiede meno di 800 miliardi per completare la ricostruzione.

D. - 800 miliardi da spendere in quanti anni?

R. - Nel giro di un quinquennio, ma da rapportare agli aumenti del costo generale della vita.

D. - Ci riuscirete?

R. - La questione, secondo me, non va posta in questi termini. Si potrebbe forse riuscire ad ottenere massici stanziamenti di questo tipo e poi non essere in grado di spendere con grave danno per gli altri settori produttivi ed economici del Paese. Invece occorre riuscire ad ancorare bene il problema, o i problemi, della Valle del Belice ad una programmazione della spesa pubblica che riguardi anche il futuro economico delle nostre popolazioni.

D. - C'è almeno un discorso aperto in tale direzione?

R. - Mi pare di sì. Il senatore Montalbano ha già informato che il disegno di legge è stato, in questi giorni, riaperto sul tavolo della Commissione del Senato con emandamenti orientativi in questo senso. Entro la fine dell'anno si dovrebbe avere una limatura definitiva del progetto di legge per essere portato all'approvazione del Senato.

D. - Il disastroso terremoto che ha devastato la Campania e la Basilicata avrà effetti negativi, o almeno restrittivi, nei confronti della Valle del Belice?

R. - Non credo; anzi sono convinto che questo disastro porrà all'attenzione del Paese l'esigenza della soluzione definitiva di tutti i problemi scaturiti da calamità naturali. Il richiamo severo del Presidente della Repubblica, on. Pertini, perché in quelle zone non finisca com'è finita in Sicilia, mi pare sia stato un forte pungolo perché si porti a termine la nostra ricostruzione.

* * *

L'11 dicembre il Senato ha approvato il disegno di legge governativo che stanzia 400 miliardi (il provvedimento deve passare per la ratifica definitiva alla Camera).

Sono stati respinti tutti gli emendamenti presentati dai comunisti e dai socialisti che chiedevano un ulteriore stanziamento di oltre 600 miliardi (per un totale di 1.034 miliardi), unitamente ad un emendamento del PCI per lo stanziamento di altri 100 miliardi da dedicare alla rinascita sociale ed economica della Valle del Belice.

* * *

A 13 anni dal terremoto, di fronte a situazioni che, per alcuni paesi del Belice, si sono fatte sempre più incancrenite e insostenibili, si nota ancora da parte dei « ministri romani » una **insensibilità** per le esigenze della zona. Sono diventati ormai una favola i viaggi ricorrenti dei sindaci a Roma (« e i sindaci andarono ancora una volta... »), a bussare alle porte dei ministri, a prospettare soluzioni e a chiedere finanziamenti.

C'è da domandarsi, però, quanto possa influire in questo atteggiamento governativo la cattiva fama di cui gode il Belice. « Belice » è diventato sinonimo, sì, di terremoto, ma — purtroppo — anche di falsi terremotati, di profittatori di tutte le risme, di arricchimenti sospetti, di sperperi colossali, di ruberie infinite tecnicamente preparate e burocraticamente « vistate » attraverso il perverso meccanismo delle perizie suppletive.

E' stata fatta mai un'autocritica in tal senso da parte dei tanti rappresentanti politici e sindacali?

* * *

Sono venuti, ora, questi altri finanziamenti; ma per il resto? Manca, ancora, un programma concreto circa gli investimenti da effettuare nella zona per avviarne lo sviluppo socio-economico. Ed in questo settore la Regione che avrebbe dovuto svolgere un ruolo primario è rimasta completamente assente, non avendo predisposto alcun progetto speciale per le zone terremotate.

Un discorso aperto, con tutta la complessa tematica, da sviluppare nell'immediato futuro.

FOTO COLOR

GASPARE MONTALBANO

• *Tutto in esclusiva per la Foto e la Cinematografia* •

POLAROID - KODAK - AGFA - FERRANIA

Servizi per: MATRIMONI ■ BATTESIMI ■ COMPLEANNI

■ PREZZI MODICI ■ CONSEGNE RAPIDE ■ ESECUZIONE ACCURATA

SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597